

## Presentata al Forum di Torino la Carta dei diritti dei cartoneros argentini



ottobre 15 14:36  
2015

Stampa questo articolo  
Condividi

di Giulia Zanotti

Fino a qualche anno erano solo un simbolo della crisi che stava colpendo l'Argentina, la bancarotta che aveva costretto in molti a improvvisare nuovi lavori pur di sopravvivere. Ora i cartoneros, raccoglitori di cartone da rivendere alle imprese di riciclaggio, sono uno dei migliori esempi di creatività lavorativa e sostenibilità economica locale.

E questa mattina in occasione del Terzo Forum mondiale dello Sviluppo Economico Locale di Torino cartoneros e riciclatori hanno presentato la Carta dei diritti per chiedere il riconoscimento del loro ruolo e del loro lavoro e un rapporto diretto con le amministrazioni locali per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti.

A sostenere l'iniziativa il consorzio Comieco, l'associazione Arcobaleno, che da anni si occupa della raccolta differenziata della carta a Torino, l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta e il vescovo della città Cesare Nosiglia.

Proprio quest'ultimo si è detto «contento di partecipare a un evento importante come questo Forum per il quale è stato scelto lo scenario di Torino, in un anno ricco di eventi civili e religiosi che hanno reso la città un punto di riferimento». Nosiglia ha citato le parole di Papa Francesco che nella sua enciclica "Laudato Sii" ha sottolineato l'importanza dello sviluppo locale contro un modello di economia dove l'uomo è solo un bene di consumo e sottolineato come questa «Carta dei diritti sia uno strumento di grande efficacia e importanza per incoraggiare a cercare nuove strade. Così come serve a ricordare alla politica e alla Chiesa il loro compito di formare le coscienze per nuovi stili di vita, per un'economia migliore».

Soddisfazione anche da parte dell'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta che ha sottolineato come «questa Carta riconosce il valore autentico di un percorso che vede protagonisti cittadini che sono parte integrante di un momento economico rilevante come il recupero di materiali. Dà dignità a un lavoro che ha anche uno straordinario valore ambientale».

**NUOVASOCIETÀ 2015**

Abbonati ORA



L'editoriale di Diego Novelli

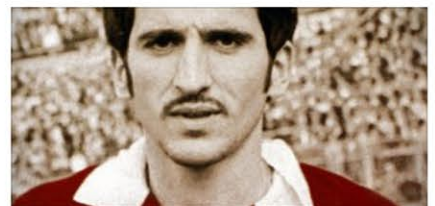


La marcia dei quarantamila

Leggi tutto



Il punto di vista di Giorgio Merlo



Meroni, un "mito" che ci accompagna

Leggi tutto